



## Federazione Autisti Operai

FEDERATA *SLAI Cobas per il Sindacato di Classe*

Spett.le

**Koiné spa**

Via Roma, 8

24040

MADONE (BG)

fax – pec - oggetto: proclamazione sciopero  
nazionale Aziendale giorni 28-30 marzo

Mira (VE), 17-03-2014

Signori,

la ns.O.S. dopo essersi consultata con i lavoratori ns.iscritti di Madone (BG), San Giorgio in Bosco (PD), e delle altre sedi Vi comunica quanto segue:

**INDICIAMO SCIOPERO nazionale Aziendale DALLE ORE 22 DI GIOVEDI' 27 MARZO ALLE ORE 22 DI DOMENICA 30 MARZO.** Lo sciopero riguarderà anche il personale tutto viaggiante che aderisca liberamente allo sciopero mentre si trova in viaggio, che rimarrà in sosta comunque dalle ore 22 di giovedì 27 marzo alle ore 22 di venerdì 28 marzo o, in alternativa, dalle ore 22 di venerdì 28 marzo alle ore 22 di sabato 29 marzo.

Per i motivi che seguono, si considera **la gravita' assoluta della situazione imposta dall'Azienda**, in presenza peraltro di retribuzioni non congrue e non certo sufficienti a compensare lo sforzo ed i disagi patiti ed il lavoro svolto, si considera che gli incontri svolti dalla Vs.azienda con i sindacati Cgil-Cisl-Uil, anche di recente, aventi contenuti anche censurabili a quanto ci consta senza alcun dubbio di sorta, **che porta alla necessità di una vertenza sindacale che possa permettere l'apertura di una seria trattativa che abbia valore e rappresentatività e quindi con la ns.presenza ed i ns.delegati, che rappresentiamo il 30% dei lavoratori, per una una diversa condizione retributiva e lavorativa.**

Tale vertenza sindacale si rende necessaria ora per il perdurare della grave situazione ed anche perché è emersa nel corso di un incontro sindacale recente della Koiné con i sindacati confederali, una grave ed inaccettabile messa all'indice massiva di un certo numero di autisti, circa un quarto dei dipendenti della Koiné, su cui sarebbe stata effettuata una "statistica" dell'assenteismo cosiddetto (considerando addirittura gli infortuni nell' assenteismo), un argomento che non è accettabile e che nasconde quelle che sono le gravi condizioni di lavoro in servizio da parte dei lavoratori.

**Chiediamo una ridefinizione delle condizioni attuali retributive e lavorative e di sicurezza sul lavoro nonché un diverso atteggiamento verso le richieste e maggiore preavviso a norma di legge per le ferie, nonché un diverso atteggiamento dei disponenti verso le richieste di servizio e una considerazione piu' serena verso le procedure disciplinari, data**

sede legale nazionale FAO: via Pascoli, 5 – 30034 MIRA (VE) – tel.347-3573448 - 041-5600258 – fax 041-5625372

sede provvisoria coordinamento nazionale FAO: SAN MARTINO BUONALBERGO (VR) --tel.388-3938005

sede Slai Cobas per il Sindacato di Classe –per la Lombardia: via Marconi, 1 – DALMINE (BG)

sede in avviamento: TORINO

sede in avviamento: MILANO

sede FAO per il centro Italia: C.I.SE.S - via di Tor Marancia 115 – ROMA - tel.329-5338893

sede nazionale Slai Cobas per il Sindacato di Classe: via Rintone, 22 – 74100 TARANTO

abnorme di licenziamenti disciplinari degli ultimi mesi che certamente non può essere imputabile esclusivamente alle condizioni lavorative ma anche a forme di accanimento disciplinare.

### A) QUESTIONE LAVORO IN COPPIA

Dopo l'incontro in sede sindacale avutosi lo scorso gennaio a Fiumicino con la Vs.delegata ..... e con un Vs.responsabile della sede di Fiumicino, incontro che aveva permesso di sospendere l'azione di sciopero prevista, cui hanno partecipato per parte ns. il sottoscritto ed i sigg.,ri ..... della sede di San Giorgio in Bosco, Vi abbiamo inviato una lettera ufficiale il 31 gennaio 2014 nel merito della Vs.del 2 gennaio 2014 consegnata in busta paga ai lavoratori di tutte le Vs.sedi (lavoro in coppia); successivamente il 14 febbraio 2014 ed in data successiva Vi abbiamo chiesto quale condizione preliminare al lavoro di coppia, che fossero i lavoratori a poter scegliere il compagno di viaggio.

A tutto questo non abbiamo avuto alcun sostanziale riscontro, a parte nel caso della sede di Padova ove questa indicazione è stata seguita.

Ancora, abbiamo appreso che avete dato la indicazione ad un lavoratore ns.iscritto che la retribuzione del lavoro in coppia avverrà integrando con il 50% della retribuzione oraria il tempo da Voi indicato come “disponibilità” mentre alla guida è il compagno di viaggio.

Tale corresponsione salariale **non copre le problematiche da noi indicate né quelle relative alle gravi patologie di malattia professionali che derivano dai periodi prolungati in cui si rimane seduti in camion mentre il compagno di viaggio guida**; infatti, le linee guida in materia (ISPSEL 2002-2006) di prevenzione dei danni derivanti dalle vibrazioni, definiscono a rischio per la colonna vertebrale e le patologie connesse allo sforzo della schiena, il lavoro dei camionisti sopra le 8-9 ore consecutive. Ovviamente, il fatto di dover stare “disponibile” nella sedia a fianco del guidatore, mentre questi conduce il mezzo, per le strade ed autostrade di mezza Europa, determina sollecitazioni non diverse ma anche peggiori (mancando l'elemento della attenzione improvvisa di chi è alla guida secondo le condizioni delle strade) da quelle del conducente.

Che questa non sia una tematica sottovalutabile lo dimostra il numero significativo di casi di malattia professionale tra il personale viaggiante della Vs.Azienda.

A questo si aggiunga l'igiene, assolutamente non garantito (anche nel caso di lavoro di singolo conducente) dai cicli lavorativi decisi dall'Azienda e dalla ripresa di un mezzo immediatamente dopo il termine di utilizzo da parte di altro conducente, il che è aggravato nel lavoro di coppia (gli Iveco Stralis non sono certo adatti al lavoro di coppia, i mezzi non hanno frigo né condizioni di abitabilità accettabili a livello anche solo igienico, per entrambi i conducenti, considerando anche il “ciclo massimo” di permanenza nel mezzo:  $6 \times 30 \text{ ore} = 180 \text{ ore} = 7 \text{ giorni e mezzo consecutivi}$ ), non solo, si consideri anche che rispetto ai nuovi Mercedes, il sedile del passeggero è posto in una posizione scomoda e sfavorevole, ed è persino PRIVO di sospensioni pneumatiche; inoltre, il raggiungimento della brandina superiore è in questi mezzi difficoltoso, e segnaliamo il particolare non indifferente che durante la marcia, NON è possibile stare in branda.

Tale aspetto è evidente se solo si pensi a quanti problemi sono accaduti, anche seguiti da licenziamento, per i camion non liberati dagli effetti personali dell'autista precedente, e addirittura abbiamo un caso almeno con una Vostra contestazione disciplinare per un eccesso orario di lavoro allorquando il lavoratore si è fermato 1 ora e mezza in piazzale a pulire il camion superando l'impegno lavorativo in assenza di riposo.

Le richieste già esplicitate in vari casi dai Vs.disponenti ai lavoratori (fine settimana preteso ridotto mentre si è in pausa settimanale ordinaria presso la propria abitazione; fine settimana lungo preteso mentre si è fuori in camion; orario preteso, non computo dell'orario di “disponibilità”, pretesa di operatività per 21 ore a cicli di 30, mancata applicazione della pausa guida entro le 4,30

che aggravano i numerosi contenziosi già esplicatesi in materia di orario di lavoro e di mancato computo nei Vs. sistemi informatici delle attività lavorative inserite manualmente dall'autista, ci portano alla considerazione condivisa dai lavoratori che siamo in presenza di pretese abnormi, per le quali peraltro non esiste monetizzazione possibile. La ns. opinione è che i limiti massimi di impegno profondibili dai lavoratori non significano una forma di obbligo di prestazioni lavorative logoranti e rischiose sia per la salute che per la sicurezza. La ns. opinione è che tale attenzione non sia debitamente affrontata in Azienda e che ciò sia riscontrabile nelle problematiche relative agli ordini “urgenti” dei disponenti.

Una parte dei problemi deriva ovviamente dalla **provvisorietà in cui si lasciano i lavoratori della Koiné, senza certezze né dati sicuri di come sarà svolto il programma settimanale**, quando invece appare palese dalle disposizioni dei disponenti (lavoro il lunedì, a casa il martedì o il giovedì per esempio, per avvertire poi il giovedì sera che il sabato sei partente per l'estero).

Un'altra parte dei problemi deriva anche dal fatto che le condizioni di lavoro e di salute sono anche aggravate dalla mancanza di indennità congrue alle condizioni di vita e di lavoro rese; la mancata erogazione di indennità per i sabati e le domeniche fuori, per le notti fuori, fa parte di questi problemi.

La retribuzione contrattuale non vede da parte Vs. il rispetto di quanto dovuto a titolo di lavoro straordinario, fermo restando che secondo noi la mancanza di un contratto aziendale condiviso vede la mancanza del riconoscimento al requisito della “discontinuità”.

Facciamo presente che diversi autisti ns. iscritti ma anche di altre O.S. stanno iniziando a promuovere vertenze legali per il riconoscimento del lavoro reso non retribuito, allo scopo di rappresentare con maggiore efficacia il fatto che senza una condivisione ed una reciproca correttezza retributiva è anche più difficile procedere in forma ordinata in questo duro e difficile e complesso lavoro.

## **B) STRATEGIA AZIENDALE**

Da quanto ci risulta, l'Azienda non sta conducendo una strategia di rispetto del comune interesse della proprietà e dei dipendenti, anzi sta esternalizzando vari servizi e non solo per quanto riguarda il lavoro dei piazzalisti -che a sua volta la decisione di mandare i piazzalisti in servizio di trasferta non è certo stata decisa dai diretti interessati come a Padova-, ma anche relativo a clienti nuovi, come ....., dichiarando addirittura (lettera del 2-1-2014) che la Azienda non prevede il riammodernamento del parco macchine e non prevede il turn over del personale uscito dall'Azienda. Indichiamo inoltre che i dipendenti o “soci-cooperativa” delle ditte esternalizzate hanno orari di lavoro abnormi, molto superiori a quelli che venivano resi dai dipendenti della Koiné, causando anche la perdita occupazionale.

## **C) FERIE**

La gestione delle ferie comunicate all'improvviso (con quasi 2.000 giorni di ferie non godute nel 2013) è un'altra situazione che riteniamo grave poiché si aggiunge alla estrema difficoltà di ottenere le ferie nei periodi richiesti da parte dei lavoratori Koiné.

Distinti saluti

---

Dorigo Paolo  
(coord.naz.le FAO)

sede legale nazionale FAO: via Pascoli, 5 – 30034 MIRA (VE) – tel.347-3573448 - 041-5600258 – fax 041-5625372

sede provvisoria coordinamento nazionale FAO: SAN MARTINO BUONALBERGO (VR) --tel.388-3938005

sede Slai Cobas per il Sindacato di Classe –per la Lombardia: via Marconi, 1 – DALMINE (BG)

sede in avviamento: TORINO

sede in avviamento: MILANO

sede FAO per il centro Italia: C.I.SE.S - via di Tor Marancia 115 – ROMA - tel.329-5338893

sede nazionale Slai Cobas per il Sindacato di Classe: via Rintone, 22 – 74100 TARANTO